

HUMANITAS

CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA

Anno XV, n. 3

Febbraio/luglio 2020

Il nostro impegno per la vostra salute

**Riconoscimento
Internazionale a 4 stelle**
per la Radiologia e
la Fisica Sanitaria
del nostro ospedale

Facciamo chiarezza
sull'**Osteonecrosi
della mandibola**

Monitoraggio intraoperatorio
dei nervi laringei
nella **chirurgia tiroidea**

Dermatite atopica:
ad ogni età la sua

Sommario

COVER STORY

3 **4 stelle** per la Radiologia e la Fisica Sanitaria di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

4 Non solo Radiologia, il ruolo centrale della **Fisica Medica**

SALUTE E PREVENZIONE

6 Facciamo chiarezza sull'**Osteonecrosi della mandibola**

PREVENZIONE E CURA

8 **Monitoraggio intraoperatorio** dei nervi laringei nella chirurgia tiroidea

SALUTE DELLA PELLE

10 **Dermatite atopica:** ad ogni età la sua

NEWS

12 **Vita in Humanitas**

14 **Istituto Clinico Catanese:** così si chiamerà il nostro nuovo Ospedale

Nuovo ospedale: una grande sfida ci attende



Giuseppe Sciacca
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Uno degli obiettivi di Humanitas Centro Catanese di Oncologia è il miglioramento continuo della qualità delle cure e dei servizi che quotidianamente vengono offerti. Anche il nostro nuovo magazine, va naturalmente in questa direzione.

In questo numero sono numerose le tematiche trattate, ma c'è un annuncio, tra gli altri, che ci rende orgogliosi e particolarmente fieri. Il nostro Ospedale ha, infatti, raggiunto un prestigioso traguardo: le 4 stelle di Eurosafe Imaging, il programma europeo che certifica la qualità della diagnostica per immagini e che valuta, al contempo, l'impegno nella riduzione delle radiazioni.

Un traguardo internazionale che inserisce Humanitas Centro Catanese di Oncologia tra i migliori dipartimenti radiologici europei in questo settore.

Vi raccontiamo anche delle innovazioni chirurgiche, con un articolo di approfondimento sul monitoraggio dei nervi laringei nella chirurgia tiroidea, dell'inaugurazione del nuovo ambulatorio per la prevenzione delle complicanze orali da terapie oncologiche. Novità che indicano una crescita continua e un percorso che, giorno dopo giorno, facciamo con il lavoro di squadra messo in atto da tutti professionisti medici, infermieri e staff, che lavorano in questa struttura.

È arrivato il momento di parlarvi del nuovo Ospedale Humanitas che stiamo realizzando a Misterbianco, una struttura all'avanguardia, avanzata tecnologicamente, accogliente, che ancora di più pone al centro il paziente con le sue diverse necessità. E non sarà più esclusivamente punto di riferimento in ambito oncologico, ma accoglierà tre nuove Unità Operative: neurochirurgia, ortopedia e riabilitazione. Quello di domani, che aprirà nei primi mesi del 2020, sarà un Ospedale che accompagnerà i pazienti passo dopo passo nel loro percorso di cure mettendo a loro disposizione le migliori tecnologie in campo medico, e al loro fianco un team qualificato e costantemente aggiornato. Questa è la sfida dell'anno e, noi tutti, siamo pronti ad accoglierla.



4 stelle per la Radiologia e la Fisica Sanitaria di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

#FISICAMEDICA #4STELLE

Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha ottenuto un importante riconoscimento internazionale da parte della Società Europea di Radiologia, nell'ambito del programma Eurosafe Imaging, che promuove criteri di qualità nella diagnostica per immagini, soprattutto dal punto di vista radioprotezionistico, al fine di monitorare e gestire al meglio la dose di radiazioni erogata dalle apparecchiature radiologiche. I Servizi di Radiologia e Fisica Sanitaria di Humanitas Centro Catanese di Oncologia hanno ottenuto 4 stelle, inserendosi così tra i migliori dipartimenti radiologici europei in questo campo.

La Radiologia e la Fisica Sanitaria di Humanitas Centro Catanese di Oncologia hanno ottenuto un importante riconoscimento internazionale: inseriti tra i migliori dipartimenti radiologici europei in questo campo aggiudicandosi 4 stelle.



“L'obiettivo a cui tende il nostro Ospedale e, in particolare, il Servizio di Fisica Sanitaria – spiegano il dott. **Carmelo Marino**, Responsabile del Servizio di Fisica Sanitaria di Humanitas



Centro Catanese di Oncologia e il dott. **Giuseppe Aranzulla**, Responsabile del Servizio di Radiologia – è la riduzione delle radiazioni assorbite dai pazienti sottoposti a esami radiologici. Questo è possibile – continua il dott. Marino – grazie a un attento programma di garanzia della qualità che prevede, oltre all'adeguata formazione del personale, l'ottimizzazione dei protocolli e delle procedure, anche specifici controlli di qualità, rivolti alla valutazione dei parametri fisici, per determinare la qualità dell'immagine e la quantità di radiazioni emesse”. Lo scopo è ottenere la massima informazione diagnostica con la minima dose al paziente. Le migliori tecnologie di cui da anni Humanitas Centro Catanese di Oncologia si è dotata, quali una CT multistrato di ultima generazione e un sistema di archiviazione ed analisi degli studi eseguiti, forniscono un ulteriore supporto alle attività del Servizio di Fisica Sanitaria. “Nel contesto delle molteplici attività svolte – conclude il dott. Marino – la sinergia tra la Radiologia e la Fisica Sanitaria, è determinante nel garantire la radioprotezione del paziente e si è consolidata con la creazione di un team composto da Fisici, Radiologi e TSRM, appositamente formati per monitorare e ottimizzare i livelli dosimetrici”.



Non solo Radiologia, il ruolo centrale della Fisica Medica

#PREVENZIONE #MULTIDISCIPLINARIETÀ

Le attività svolte dal Servizio di Fisica Sanitaria si applicano ai settori della prevenzione, della diagnosi e della cura al fine di assicurare la qualità delle prestazioni erogate e la prevenzione dei rischi per pazienti e operatori.

Le attività svolte dal Servizio di Fisica Sanitaria (o Fisica Medica) si fondano sull'applicazione dei principi e delle metodologie della fisica in medicina, nei settori della prevenzione, della diagnosi e della cura, al fine di assicurare la qualità delle prestazioni erogate e la prevenzione dei rischi per i pazienti, gli operatori e gli individui della popolazione. “La Fisica Sanitaria – spiega il dott. **Carmelo Marino**, Responsabile del servizio di Fisica Sanitaria di Humanitas Centro Catanese di Oncologia – svolge le proprie funzioni sia in ambito generale, come supporto tecnico-scientifico alla Direzione Generale e Sanitaria, ad esempio nella scelta delle Tecnologie (HTA) più adeguate, sia clinico, con prestazioni di diretta ricaduta sui pazienti nelle attività di molteplici unità operative, con particolare riferimento a quelle dove si impiegano radiazioni ionizzanti e non ionizzanti”.

La collaborazione con il Servizio di Radioterapia consente di gestire le procedure di elaborazione delle immagini necessarie alla determinazione delle caratteristiche fisico-geometriche della neoplasia da irradiare. Sulla base delle indicazioni

cliniche, il Fisico Medico esegue lo studio fisico-dosimetrico del piano di trattamento per ogni paziente, e risponde della dose erogata e della sua distribuzione.

“I controlli di qualità – prosegue il dott. Marino – sistematicamente applicati alle apparecchiature di terapia ne assicurano la stabilità di funzionamento e quindi la sicurezza dei trattamenti a massima garanzia per il paziente; da questo punto di vista, il nostro centro si sottopone annualmente ad una stringente procedura di verifica internazionale che consente di certificare l'esattezza della dose erogata dai nostri acceleratori. L'esperienza acquisita – continua – ha permesso di proporre e gestire con successo, un progetto regionale (Progetto Dosimetrico Sicilia) in cui, come centro pilota, ci siamo messi in gioco per confrontare le metodologie dosimetriche utilizzate da più centri in grado di erogare trattamenti radioterapici complessi sul distretto polmonare”.

Grazie a queste attività, il Servizio di Fisica Sanitaria di Humanitas C.C.O., è stato selezionato da AIFM (Associazione Italiana di Fisica Medica) come centro

pilota, insieme a Firenze, Torino e Udine, per lavorare con ENEA a un progetto di Audit dosimetrico nazionale.

Per quanto riguarda le attività svolte in Medicina Nucleare, il funzionamento delle apparecchiature utilizzate (PET/CT e SPECT), dipende da complessi principi fisici, la cui chiara comprensione permette di valutarne correttamente le performance. Il Fisico Sanitario può quindi valutare e individuare le migliori procedure affinché la dose al paziente possa mantenersi al livello più basso possibile. Gli sviluppi della medicina molecolare offrono maggiori opportunità scientifiche e cliniche allo sviluppo della dosimetria in terapia medico nucleare; in questo contesto, il Servizio di Fisica Sanitaria è fondamentale ai fini della dosimetria in terapia radiometabolica, sia in termini di ricerca che di possibile applicazione clinica.

Il Servizio di Fisica Sanitaria, facendo anche parte della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Fisica Medica dell'Università di Catania, contribuisce attivamente alla formazione dei giovani Fisici Medici.



Facciamo chiarezza sull'Osteonecrosi della mandibola

#PREVENZIONE #DENTI

Sono aumentati i casi di Osteonecrosi dei mascellari associati all'uso di un numero sempre maggiore di nuovi farmaci prescritti in oncologia.

Sono aumentati considerevolmente, negli ultimi anni, i casi di **Osteonecrosi dei mascellari** in correlazione all'assunzione di farmaci anti-riassorbitivi (*bifosfonati* e *denosumab*). L'evento Osteonecrosi dei mascellari è stato di recente associato anche all'uso di un numero sempre maggiore di nuovi farmaci prescritti in oncologia. "Il rimodellamento delle ossa dei mascellari – spiega il dott. **Antonio Picone**, oncologo di Humanitas Centro Catanese di Oncologia – è di norma un processo fisiologico che avviene nell'atto della masticazione e ciò garantisce il mantenimento della integrità di tali strutture ossee; nei pazienti oncologici che ricevono un trattamento con farmaci anti-riassorbitivi ciò non accade e l'osso mascellare non riesce a ricostituirsi determinando la necrosi".

È possibile evitare di assumere questi farmaci per prevenire l'Osteonecrosi della mascella/mandibola?

"No – risponde il dott. Picone. I pazienti con metastasi ossee da tumori solidi e i pazienti con mieloma multiplo che non utilizzano farmaci anti-riassorbitivi

possono andare incontro a conseguenze altamente invalidanti quali fratture patologiche o compressioni midollari. I farmaci anti-riassorbitivi riducono il rischio del 20-50% di incorrere in tali eventi scheletrici, pertanto è fondamentale la loro assunzione al fine sia di beneficiare della loro funzione antalgica e della protezione di eventuali fratture (frattura del femore, per esempio). Abbattere i fattori di rischio per l'Osteonecrosi della mascella/mandibola consente al paziente di assumere in sicurezza questi farmaci".

Quali sono i fattori di rischio correlati all'insorgenza della malattia?

Le linee guida dell'Associazione Italiana Oncologia Medica (AIOM) 2017 per il trattamento delle metastasi ossee, tra i fattori di rischio insorgenza di osteonecrosi dei mascellari farmaco-correlata in pazienti trattati con farmaci anti-riassorbitivi ossei (*bifosfonati/denosumab*) descrivono: **fattori di rischio locali** (presenza di malattia parodontale cronica, scarsa igiene orale, infezioni al cavo orale, carie dentaria, avulsioni dentali, uso di protesi mobili incongrue, impianti, presenza di ulcere

orali, fratture, procedure di chirurgia orale durante il trattamento con farmaci anti-riassorbitivi ossei (*bifosfonati/denosumab*); **fattori legati ai farmaci** (tipo di farmaco, dose cumulativa e durata del trattamento); **patologie sistemiche concomitanti** (diabete, vasculopatie periferiche, anemia, artrite reumatoide, ecc).

Come prevenire l'Osteonecrosi della mascella/mandibola?

"L'unica misura preventiva per l'Osteonecrosi dei mascellari – interviene la dott.ssa **Antonia Marcianò**, odontoiatra a indirizzo oncologico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia – è operare sui fattori di rischio locali riducendone il possibile impatto sull'insorgenza della patologia.

Il Ministero della Salute e l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) in accordo con l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) raccomandano una visita specialistica odontostomatologica prima dell'inizio del trattamento con *bifosfonati* e *denosumab* e durante la terapia.

I risultati ottenuti in recenti studi sottolineano l'importanza di interventi odontoiatrici preventivi. Il tasso di incidenza di Osteonecrosi dei mascellari è stato ridotto di oltre il 50% nei pazienti sottoposti a screening, che hanno ricevuto cure odontostomatologiche prima di iniziare le terapie oncologiche e ottenuto una ottimale condizione di salute orale e, infine, sono stati inseriti in un programma di monitoraggio".

Durante le terapie oncologiche è importante segnalare al proprio oncologo di riferimento tempestivamente qualsiasi sintomo a carico del cavo orale, quali segni di infezione come dolore o



AMBULATORIO PER LA PREVENZIONE E DIAGNOSI DELLE COMPLICANZE ORALI DA TERAPIE ONCOLOGICHE

Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha attivato un percorso preferenziale per la prevenzione e la gestione delle complicanze delle terapie oncologiche, a carico della bocca e dei denti. Presso l'**ambulatorio per la prevenzione e diagnosi delle complicanze orali** viene fornita assistenza specialistica odontoiatrica prima, durante e successivamente ai trattamenti oncologici con farmaci associati all'evento Osteonecrosi dei mascellari. **L'obiettivo è ridurre i tempi d'attesa** delle terapie oncologiche, favorire la tempestività della diagnosi, delle complicanze orali legate alle terapie oncologiche e garantire indicazioni precise sui suggerimenti terapeutici per il mantenimento della salute orale. I pazienti in attesa di trattamento chemioterapico o radioterapico possono prenotare una visita specialistica del cavo orale che, in aggiunta alle cure odontoiatriche di base, include anche la valutazione odontostomatologica (clearance dentale) prima dell'inizio dei trattamenti farmacologici; cure periodiche durante e dopo i trattamenti, valutazione e trattamento degli effetti collaterali orali delle terapie oncologiche. Per i pazienti in corso di trattamento chemio-radioterapico attivo e in follow-up possono essere eseguite ulteriori visite e accertamenti dello stato di salute del cavo orale per l'eventuale identificazione di complicanze legate alle terapie.

gonfiore, la comparsa di ulcere, la mobilità degli elementi dentari.

Chi sono i pazienti "a rischio" per i quali è raccomandata una visita specialistica odontostomatologica?

- Pazienti con metastasi ossee da tumori solidi o mieloma multiplo in trattamento con bifosfonati per uso endovenoso;
- pazienti con metastasi ossee in trattamento con anti RANKL;
- pazienti in trattamento con farmaci anti-angiogenetici (*bevacizumab*, inibitori della tirosin-chinasi e anticorpi monoclonali con target VEGF);
- pazienti in terapia ormonale per neoplasia dalla mammella e della prostata in concomitante trattamento/prevenzione per l'osteoporosi secondaria con bifosfonati orali o *denosumab* 60 mg;
- pazienti in trattamento con Radium RA223.

L'Osteonecrosi dei mascellari è stata segnalata anche in pazienti *anti-resorptive* e *anti-angiogenics naive*; pertanto tutti i pazienti esposti a *target therapies* e farmaci biologici sono considerati a rischio.

È possibile curare l'Osteonecrosi della mascella/mandibola?

"I possibili trattamenti – spiega la dott.ssa Marcianò – possono essere l'uso di antibiotici e antisettici del cavo orale o, nei casi più gravi, la rimozione chirurgica delle aree di osso necrotico.

Il trattamento della Osteonecrosi dei mascellari ha lo scopo di eliminare il dolore, controllare l'infezione e limitare la progressione della necrosi ossea preservando la qualità della vita del paziente".

Monitoraggio intraoperatorio dei nervi laringei nella chirurgia tiroidea

#TECNOLOGIA #TIROIDE

Nel corso degli ultimi anni grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie si sono registrati notevoli progressi nell'ambito della chirurgia della tiroide.

Nel corso degli ultimi anni, si sono registrati notevoli progressi nell'ambito della chirurgia della tiroide, grazie allo sviluppo e all'applicazione di nuove tecnologie che consentono, da un lato, di eseguire interventi sempre meno invasivi e, dall'altro, di ottenere una significativa riduzione della comparsa di complicanze post-operatorie, e della morbidità, ovvero il numero di casi di comparsa della malattia.

I danni iatrogeni (in relazione a una terapia) del **nervo laringeo ricorrente (NLR)** rappresentano, infatti, alcune tra le complicanze post-operatorie più significative della chirurgia della tiroide e delle paratiroidi, con conseguenti effetti sull'evoluzione clinica dei casi e sul relativo aumento dei costi economico-sociali: ciò, infatti, potrebbe determinare la necessità per i pazienti di sottoporsi ad ulteriori terapie o modificare in parte lo stile di vita. L'incidenza media di paralisi di una corda vocale, permanente o temporanea, dopo un intervento di tiroidectomia è stimata tra il 2,3 % e il 9,8%. Pertanto, attenersi a una tecnica intraoperatoria standardizzata, ovvero dimostrata valida e impiegata a livello internazionale, che minimizzi l'eventualità di possibili danni, risulta indispensabile.

L'avvento delle nuove tecnologie ha permesso oggi di migliorare l'approccio diagnostico-terapeutico delle patologie tiroidee, introducendo il neuro-monitoraggio intraoperatorio dei nervi laringei (**IONM**), metodo affidabile per la valutazione dell'integrità funzionale neurale durante la chirurgia, in grado di facilitare l'identificazione (macroscopica) dei nervi lungo tutto il decorso.

“Il neuromonitoraggio – spiega la dott.ssa **Alessandra Tudisco**, Responsabile del Servizio di Otorinolaringoiatria di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

– avviene con l'ausilio di sensori posti sulla superficie del tubo endo-tracheale, inserito dall'anestesista a contatto delle corde vocali vere, che vengono attivati da un impulso elettrico emesso da una sonda su comando del chirurgo”.

“Il **monitoraggio intraoperatorio dei nervi** – interviene il dott. **Francesco Caruso**, Direttore del Dipartimento oncologico e Responsabile U.O. di Chirurgia Oncologica – è uno strumento di grande utilità poiché facilita l'identificazione intraoperatoria del nervo laringeo inferiore, differenziando il tessuto neurale da quelli circostanti e consentendo, quindi, di preservarne l'integrità anatomico-funzionale. L'impiego dello IONM consente, innanzitutto, all'operatore di valutare l'efficacia degli impulsi indotti, tramite la percezione di stimoli visivi e sonori, al fine di evitare manovre chirurgiche potenzialmente dannose per la funzionalità della struttura nervosa. In secondo luogo, permette di acquisire, in formato cartaceo e tramite archiviazione su hardware informatico, i dati di stimolazione neurale durante tutta la procedura perché possano essere memorizzati ed esaminati in maniera oggettiva”.

“Chirurgo, anestesista e otorinolaringoiatra lavorano in sinergia – conclude la dott.ssa Tudisco – per garantire la funzionalità del “sistema IONM”. Fondamentale, infatti, la collaborazione con il medico anestesista per procedere al giusto posizionamento dei sensori a livello delle corde vocali, ma anche per l'utilizzo di farmaci, all'induzione dell'anestesia, tali da non interferire con l'utilizzo dello strumentario. Lo specialista otorinolaringoiatra, inoltre, studierà sempre i pazienti durante la fase pre-operatoria e nell'immediato post-operatorio, per valutarne la funzionalità laringea e il movimento delle corde vocali”.



Dermatite atopica: ad ogni età la sua

#DERMATITE #PREVENZIONE

È aumentata l'incidenza della dermatite atopica, soprattutto nei paesi industrializzati e le stime più recenti hanno registrato una percentuale molto alta anche nella popolazione adulta.

La dermatite atopica è una comune malattia infiammatoria della cute che colpisce maggiormente i bambini, o almeno così si pensa; infatti, in molti casi migliora fino a scomparire del tutto. In realtà, negli ultimi anni, soprattutto nei paesi industrializzati, l'incidenza è aumentata e le stime più recenti hanno registrato una percentuale molto alta anche nella popolazione adulta.

Cos'è la dermatite atopica

Il termine atopia deriva dal greco *a=non topos=luogo* che significa "condizione di stranezza". È una malattia cutanea cronica pruriginosa, con manifestazione cliniche variabili: cute secca ed escoriazioni da grattamento.

Età e sintomi

"Il quadro clinico può cambiare in base all'età del paziente – spiega la dott.ssa **Maria Concetta Gioia**, Responsabile del Servizio di Dermatologia Oncologica di Humanitas Centro Catanese di Oncologi – e il sintomo principale è il prurito che tende a peggiorare con un'eccessiva detersione e una frequente esposizione all'acqua, oppure quando un paziente è sottoposto a stress emozionale: nei ragazzi in età scolare, infatti, l'ansia delle interrogazioni a scuola può determinare l'aggravarsi della sintomatologia, così come fattori psicologici ed emozionali tendono



a scatenare la dermatite condizionando la qualità della vita del paziente".

"Nei bambini – prosegue la dott.ssa Gioia – le manifestazioni compaiono attorno al terzo mese di vita e si osservano ai lati delle guance e al capillizio (cuoio capelluto). Si presentano come chiazze eritematose circoscritte che evolvono in placche papulo-vescicolari intensamente pruriginose. La fase infiammatoria viene chiamata *crosta latte* poiché l'eruzione è di tipo desquamativo-crostoso; negli adolescenti gli aspetti clinici sono di tipo cronico con manifestazioni lichenoidi [▶ [doctorpedia](#)] e papule pruriginose.

Negli adulti invece – continua – le sedi interessate sono diverse, tra cui le palpebre, la fronte, la regione periorale, la nuca, il collo, la parte superiore del collo e il cingolo scapolare, la superficie flessoria degli arti e del dorso delle mani. Spesso si osservano delle chiazze

ipo-pigmentate del viso e si parla di *pitiriasi alba*. Le palpebre presentano edema e tipica è la piega della palpebra inferiore (detta di Dennie-Morgan). Infine, nella donna adulta risulta frequente la dermatite della vulva che riconosce come causa l'uso di indumenti sintetici aderenti o i comuni assorbenti".

Sole e mare, due validi alleati e in inverno?

Il sole e il mare tendono ad attenuare le manifestazioni cutanee della malattia (in alcuni individui), però il prurito può aumentare a causa delle temperature elevate e dalla sabbia a contatto della pelle. In inverno il contatto con la lana slatentizza la sintomatologia pruriginosa e l'aggravarsi del quadro clinico, pertanto, è sempre consigliabile tenere a contatto con la pelle indumenti di cotone. Nelle giornate ventose l'aggravamento è determinato dalla presenza di un maggior quantitativo di allergeni.

Come prevenire e tenere sotto controllo la dermatite atopica

Particolare importanza assume la detersione dei soggetti atopici: è bene evitare detergenti schiumogeni e lavaggi frequenti perché seccano la pelle. Preferire oli da bagno e creme emollienti.

Trattamenti

Nelle fasi più avanzate della malattia si ricorre all'uso di cortisonici, ultimamente gli stadi gravi vengono trattati con l'uso dei biologici.

DOCTOR
pedia

ASPETTO LICHENOIDE

Deriva da licheni, che ricordano i licheni presenti sugli alberi e sulle rocce e clinicamente appaiono come piccole papule raggruppate pruriginose.

Vita in Humanitas

#CONVEGNO STRATEGIE DIAGNOSTICO-TERAPEUTICHE NEL CARCINOMA DEL RETTO CON E SENZA MTS EPATICHE



Anche quest'anno Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha organizzato il convegno annuale sulle "Strategie diagnostiche terapeutiche nel carcinoma del retto con e senza mts epatiche" presso il Grand Hotel Baia Verde di Acicastello (Ct).

"Importante fare il punto sul carcinoma del retto nelle diverse fasi diagnostiche e terapeutiche analizzando le metodiche di *imaging* – spiega la dott.ssa **Salumeh Goudarzi**, medico radiologo di Humanitas Centro Catanese di Oncologia – e soprattutto l'applicazione e integrazione dei diversi esami diagnostici, necessari per ottenere una accurata stadiazione preoperatoria e garantire l'intervento terapeutico più appropriato".

"A tal proposito – interviene il dott. **Sebastiano Mongiovi** – chirurgo oncologo di Humanitas Centro Catanese di Oncologia – è necessario integrare il supporto diagnostico alla successiva decisione terapeutica candidando alcuni pazienti affetti da carcinoma del retto a un trattamento radio-chemioterapico neoadiuvante che precede l'intervento chirurgico con l'obiettivo di migliorare i risultati oncologici".

Grande rilievo è stato riservato all'approccio multidisciplinare che mira ad ottenere, nel maggior numero di pazienti, una resezione senza malattia residua, utilizzando un trattamento farmacologico di conversione anche nei casi non resecabili o borderline alla diagnosi. "L'obiettivo principale – conclude il dott. **Maurizio Chiarenza**, medico oncologo di Humanitas Centro Catanese di Oncologia – è riuscire a colpire la neoplasia in modo più specifico senza aumentare considerevolmente gli effetti collaterali legati ai trattamenti chemioterapici di base. E, quindi, ottenere risposte sempre maggiori mantenendo una discreta qualità di vita dei pazienti".

#MASTERCLASS SENONETWORK

"Dalla prevenzione alla cura del carcinoma mammario in un centro di senologia", è il Masterclass Senonetwork organizzato anche quest'anno e giunto alla sua terza edizione.

Una tre giorni dedicata alla formazione di senologi che operano nell'ambito del team multidisciplinare all'interno dei centri di senologia, coordinata dal presidente nazionale di Senonetwork **Luigi Cataliotti** e dai dottori **Francesco Caruso** e **Michele Caruso**, rispettivamente Capo Dipartimento, Responsabile U.O. di Chirurgia Oncologica e Responsabile U.O. di Oncologia Medica e Ricerca clinica di Humanitas Centro Catanese di Oncologia.

L'obiettivo dell'evento è stato quello di approfondire tutte le tematiche relative alla presa in carico del paziente, gli aspetti clinici, le innovazioni, i protocolli di ricerca, in un processo di interazione con i partecipanti, medici provenienti da tutta Italia.

Full immersion per le nuove generazioni di medici impegnati a creare le migliori condizioni per dare corrette e sempre più approfondite risposte ai pazienti.



#GIORNATA INTERNAZIONALE TUMORE METASTATICO IL PARAPENDIO CONTRO IL TUMORE METASTATICO

"In aria non ci sono ostacoli. È facile sentirsi a casa. Dall'alto il mondo e i problemi sembrano molto più piccoli", sono le parole della sig.ra Laura Mancuso, autrice del libro "Mestiere di donna" che ha dato vita insieme all'Associazione "Il Filo della Vita" e ai medici di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, a una iniziativa che ha coinvolto le donne operate al seno a causa del cancro: quarantuno di loro, infatti, in occasione della Giornata Internazionale contro il Tumore Metastatico, hanno provato l'ebbrezza del parapendio, librandosi in volo, fino a raggiungere l'area di decollo sulla spiaggia di Letojanni, in provincia di Messina. In Italia sono stati registrati 53.500 casi di tumore alla mammella, è fondamentale, quindi, un maggiore impegno da parte della società verso le donne, informandole sull'importanza della diagnosi precoce e garantendo loro una corsia preferenziale per la cura continua della salute. L'obiettivo della giornata su tutto il territorio nazionale è stato di sensibilizzare le istituzioni creando percorsi di cura sempre più mirati dedicati alle donne con tumore metastatico.

"Il tumore al seno metastatico è l'espressione della malattia oncologica diffusa ad altri organi – spiega la Dott.ssa Elena Petrolito, chirurgo oncologo di Humanitas Centro Catanese di Oncologia; i quadri clinici che derivano da questa diagnosi differenziano i percorsi terapeutici e, nel migliore dei casi, la malattia può essere considerata 'cronica', curata con terapie



mirate tali da garantire una buona qualità di vita. Le persone che vivono queste condizioni – continua – sono sempre in cura e alternano periodi di riaccutizzazione della malattia a periodi di vita 'normale' con la famiglia e il lavoro. In questi casi, le persone, sempre più numerose, affette da malattia metastatica sono discriminate con aggravio dello stato psico-fisico". Il 13 ottobre, una giornata importante per le pazienti e le tante donne che hanno partecipato con entusiasmo: "Attraverso il volo con parapendio, molte associate che vivono con il tumore al seno metastatico – prosegue – hanno trasmesso un forte messaggio: non solo si può andare oltre la malattia, ma la stessa, pur considerata non guaribile, può essere vissuta sempre con emozioni, sorrisi e coraggio. Le donne che hanno affrontato l'esperienza del volo hanno allargato le loro braccia quasi a voler accogliere, in quella nuova dimensione, tutta la loro vita sospesa tra cielo, terra e mare".

#5X1000 UN SENTITO RINGRAZIAMENTO AI NOSTRI PAZIENTI

Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha partecipato alla raccolta fondi 5x1000. Anche quest'anno il sondaggio proposto, tramite cartolina, ha visto il tumore al seno come l'area con più preferenze seguita da tumore al colon-retto e al polmone a cui destinare i fondi raccolti. Un grazie di cuore a tutti voi che avete dedicato un minuto del vostro tempo funzionale ad aiutarci nel continuo miglioramento dell'Ospedale, che vuol essere sempre più all'avanguardia. Il 5x1000, infatti, ha dato voce a pazienti, rendendoli partecipi e consapevoli dei processi decisionali che coinvolgono l'Ospedale.



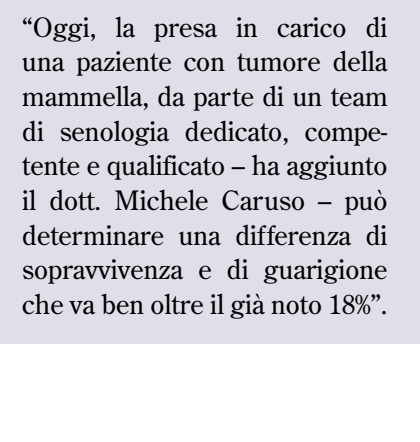
#CONGRESSOTUMOREALLAMAMMELLA OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLA PATOLOGIA MAMMARIA

Si è tenuto a Catania a il 15° Congresso annuale sul tumore della mammella "Ottimizzazione nella gestione della patologia mammaria", di Humanitas Centro Catanese di Oncologia. L'evento, che ha visto come responsabili scientifici il dott.

Francesco Caruso, Direttore del Dipartimento Oncologico e Responsabile U.O. di Chirurgia Oncologica, e il dott. **Michele Caruso**, Responsabile U.O. di Oncologia Medica e Ricerca clinica di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, è stato aperto da una lettura magistrale a cura del prof. **Alberto Mantovani**, scienziato di fama internazionale e Direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano.

Tre le sessioni: "Lesioni mammarie B3", "Malattia metastatica", "Inquadramento genetico e trattamento delle pazienti ad alto rischio".

"L'inquadramento genetico e il trattamento delle pazienti ad alto rischio è argomento di grandissima attualità - ha spiegato il dott. Francesco Caruso - che coinvolge le pazienti che, portatrici di mutazioni genetiche, risultano ad altissimo rischio di insorgenza di neoplasia mammaria e ovarica. Parola d'ordine: multidisciplinarietà".



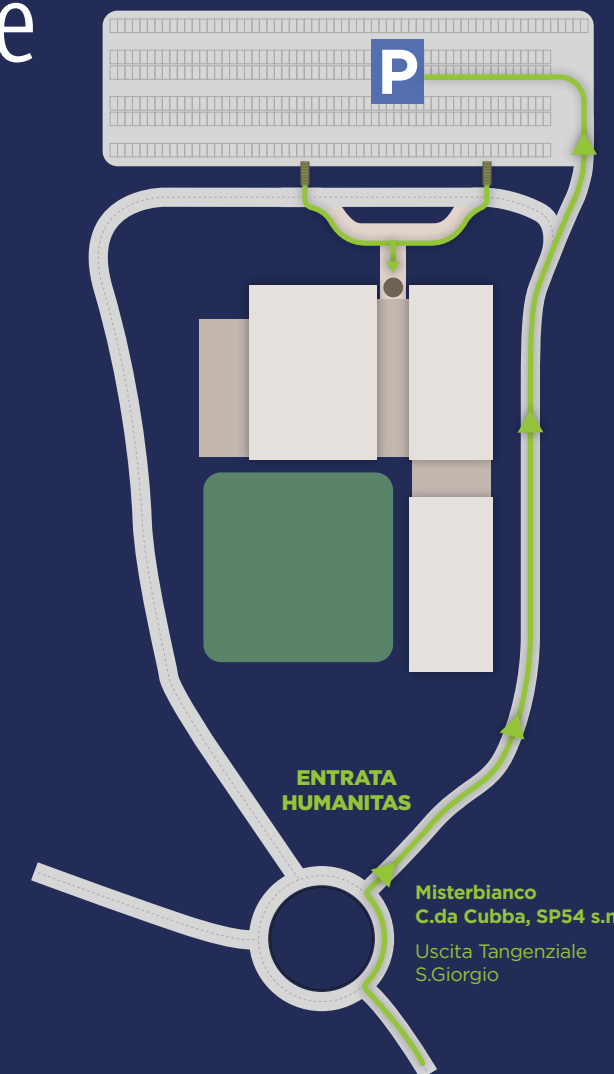
"Oggi, la presa in carico di una paziente con tumore della mammella, da parte di un team di senologia dedicato, competente e qualificato - ha aggiunto il dott. Michele Caruso - può determinare una differenza di sopravvivenza e di guarigione che va ben oltre il già noto 18%".

#CORSODIFORMAZIONE HUMANITAS CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA E NOVARTIS FORMANO I GIOVANI ONCOLOGI ITALIANI

Humanitas Centro Catanese di Oncologia in collaborazione con Novartis ha organizzato il primo corso nazionale dedicato ai giovani oncologi medici con l'obiettivo di guidarli attraverso il percorso che inizia dalla diagnosi fino alla terapia in cui la paziente viene presa in carico dal team multidisciplinare di Humanitas Breast Centre Catania.

Il corso, grazie alla presenza di un team formato da radiologi, chirurghi senologi, chirurghi ricostruttivi, anatomopatologi, oncologi medici, radioterapisti, psico-oncologi, medici nucleari, genetisti e breast care nurses, ha fornito ai partecipanti le conoscenze scientifiche richieste in merito al percorso della paziente all'interno del centro stesso aggiornandoli, sia nella fase precoce che avanzata, e li ha aggiornati sulle nuove acquisizioni di diagnosi e cura anche in base agli studi clinici più recenti. "Il cancro della mammella - dichiara il dott. **Michele Caruso**, Responsabile U.O. Oncologia medica e Ricerca clinica di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - è ancora la forma tumorale più frequente nella donna: le possibilità di guarigione, pertanto, dipendono sempre di più dal livello di competenza del centro presso il quale è stata curata. A ogni paziente - conclude - deve essere garantita la migliore terapia chirurgica, medica o radiante. La nostra struttura oggi, grazie a un costante aggiornamento su nuove metodiche e protocolli diagnostico-terapeutici è in grado di garantire cure sempre più efficaci".

ISTITUTO CLINICO CATANESE: così si chiamerà il nostro nuovo Ospedale



Una struttura moderna e all'avanguardia con tre grandi edifici distribuiti su una superficie di 19000 m². Quattro le specialità dell'Ospedale che si chiamerà Istituto Clinico Catanese: al Dipartimento di Oncologia, già punto di riferimento per l'intera regione, si aggiungono Neurochirurgia, Ortopedia e Riabilitazione, per un totale di 184 posti letto.

Al centro di tutto, il paziente, sia per il tipo di cure che verranno erogate, sia per il genere di accoglienza in spazi moderni, confortevoli e funzionali.

Medici, infermieri, collaboratori, il personale tutto insieme a pazienti e visitatori saranno accolti in un parco caratterizzato da piante della flora mediterranea tipiche delle colline di Misterbianco.

Il nuovo Ospedale Humanitas, pronto ad aprire le sue porte nel 2020, in contrada Cubba a Misterbianco, è ormai al rush finale di un percorso iniziato nell'aprile del 2018, con la posa della prima pietra.

Architetti, ingegneri civili e biomedici, arredatori, progettisti del verde, operai, insieme a molteplici figure altamente specializzate hanno lavorato per la costruzione del nuovo Centro.

Periodico di informazione di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

Via V.E. Dabormida n. 64 - 95125 Catania | Ufficio stampa e Comunicazione: Francesca Cuffari | comunicazione@ccocatania.it

Anno XV - numero 3 - Febbraio/luglio 2020 | Autorizzazione del Tribunale di Catania N.3/2005, dell'11 gennaio 2005

Direttore responsabile e direttore della comunicazione: Walter Bruno | Redazione: Francesca Cuffari, Valeria Varisco

Grafica: Tortuga s.r.l. | Immagini: istockphoto, Humanitas Centro Catanese di Oncologia; foto di copertina a cura di Davide Arcidiacono

Stampa: Grafiche Monforte

Direttore Sanitario: Annunziata Sciacca



DENTRO LA VITA

La ricerca Humanitas contro i tumori

Osservare la vita da vicino e trovare nuove strade
per curare le malattie oncologiche.

5X1000 **Fondazione**
Humanitas Ricerca
Ricerca Scientifica C.F. 97408620157

HUMANITAS
CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA